

COMUNE DI CAVASSO NUOVO
Provincia di Pordenone



NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO DELLA GESTIONE
AL 31.12.2019

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 151 c. 5 del TUEL, il Rendiconto della Gestione consiste in un sistema contabile integrato che garantisca la dimostrazione del risultato della gestione finanziaria, economica e, patrimoniale dell'Ente ed è composto da:

- Conto del Bilancio, o rendiconto finanziario: è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio relativo al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione (art. 228 del TUEL);
- Conto Economico: evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e s.m.i., e rileva il risultato economico dell'esercizio (art. 229 del TUEL);
- Stata Patrimoniale: rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e s.m.i. (art. 230 del TUEL).

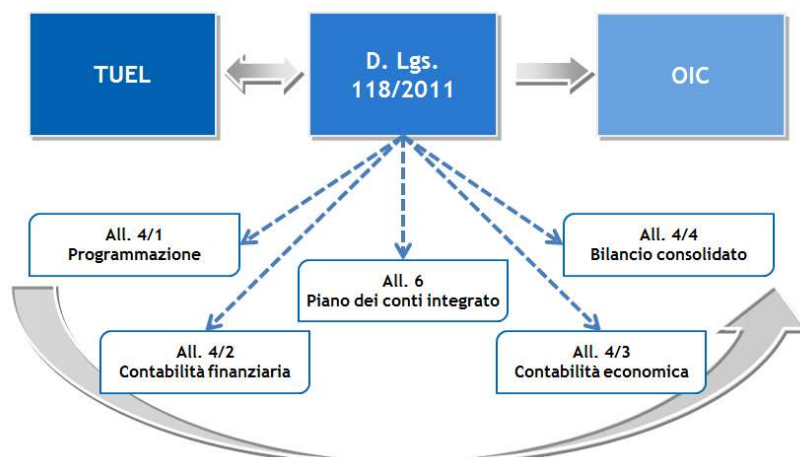
Ai sensi dell'art. 232 del Tuel gli Enti Locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e s.m.i.

In attesa dell'emanazione di un ordinamento semplificato per il piccoli Comuni, con successive disposizioni ed infine con D.L. 26.10.2019 n. 124, convertito in L. n. 157 del 19.12.2019, è stato modificato il comma 2 dell'art. 232 del TUEL, consentendo agli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 di non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2019.

In caso di opzione per il rinvio della contabilità economico-patrimoniale, gli Enti Locali allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con Decreto del Ministero dell'Economica e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 11/11/2019.

Il Comune di Cavasso Nuovo ha espresso l'opzione di rinvio all'esercizio 2020 dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 30.07.2019.

Per quanto non specificatamente previsto nel *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* - allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Al fine della predisposizione dello Stato Patrimoniale, gli enti si attengono ai criteri di valutazione indicati nell'Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 "PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE DEGLI ENTI IN CONTABILITÀ FINANZIARIA" e, per quanto lì non previsto, agli articoli dal n. 2423 al n. 2435 bis (disciplina del bilancio di esercizio) del Codice civile, ai principi contabili emanati dall'OIC e al Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 18 aprile 2002, concernente "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione", e successive modifiche e integrazioni.

Le voci della Situazione Patrimoniale sono identificate con i codici previsti nell'allegato n. 10 al D. Lgs. 118/2011 e precisamente le voci dell'attivo patrimoniale sono identificate dalla lettera "A" posta all'inizio del codice, mentre le voci del passivo patrimoniale sono identificate dalla lettera "P" posta all'inizio del codice.

Al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, per il solo esercizio 2019 possono essere valorizzate a 0 le seguenti voci:

- A A Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- A C I Rimanenze;
- A C II 1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- A D 1 Ratei attivi;
- A D 2 Risconti attivi
- P A IIB Riserve da capitale;
- P A III Risultato economico dell'esercizio;
- P D 3 Acconti;
- P E I Ratei passivi;
- P E II 1 Contributi agli investimenti
- P E II 2 Concessioni pluriennali
- P E II 3 Risconti passivi
- Conti d'ordine.

Per le seguenti voci, la valorizzazione a 0 è consentita in quanto:

- risconti attivi e passivi: i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale. Nell'esercizio 2020 non sarà pertanto possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazioni;
- ratei attivi e passivi: gli effetti finanziari non si sono ancora verificati e le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica del 2020;
- contributi agli investimenti: data la complessità per ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi. A decorrere dall'esercizio 2020 non sarà possibile imputare al conto economico un provento da contributo agli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento.

L'elaborazione della Situazione Patrimoniale al 2019 prevede le seguenti ulteriori semplificazioni, tali per cui non è obbligatoria:

- la compilazione della colonna "Anno -1", relativa all'anno 2018;
- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie, i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A – B) - IMMOBILIZZAZIONI

La voce Immobilizzazioni accoglie gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente. Possono essere iscritti nello Stato Patrimoniale i nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali per i quali alla data del 31 dicembre si sia verificato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni materiali sono ulteriormente distinte in beni demaniali, patrimoniali disponibili e indisponibili.

La valutazione avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Alla voce Immobilizzazioni, articolati a seconda della natura del cespite, sono stati registrati tutti i pagamenti/liquidazioni eseguiti dall'Ente al titolo 2° nell'anno 2019 relativi a spese in conto capitale desunte dal mastro 2019, al netto dei pagamenti non riconducibili al patrimonio dell'Ente.

Tali importi rappresentano spese di investimento e come tali determinano un aumento della consistenza patrimoniale dell'Ente. Nella registrazione del dato si è tenuto in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzano per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale.

A B) I - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono elementi patrimoniali ad utilizzo durevole, costituite da beni non tangibili che hanno un'utilità pluriennale. Sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un unico esercizio, bensì la manifestano in un arco temporale pluriennale.

Le immobilizzazioni immateriali, come elencate dall'art. 2424 del Codice civile sono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- costi di ricerca, sviluppo e pubblicità;
- diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno
- concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- avviamento
- immobilizzazioni in corso ed acconti
- altre

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento, in applicazione dei criteri di cui all'OIC n. 24.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
8.339,92	0	8.339,92
Le quote di ammortamento dell'anno sono state pari ad € 2.084,98		

A – B) II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nel Decreto sopra menzionato o nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo quanto indicato nel Decreto sopra menzionato e secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non vengono pertanto ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2, del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
7.934.223,36	0	7.934.223,36

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 177.356,93 Gli ammortamenti dei cespiti sono stati calcolati applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.Lgs 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2019 e detratta dal valore residuo a 31.12.2018

A – B) IV - Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte in generale al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate in imprese controllate e partecipate, il criterio di valutazione è quello del "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
136.692,33	0	136.692,33

La voce "Partecipazioni" comprende le azioni e le quote di proprietà del comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

Per l'Ente le azioni si riferiscono tutte a società partecipate.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile, depurato dagli utili distribuiti (Valore 31/12/2018).

Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce:

PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE al 31.12.2019	QUOTA C.S. COMUNE CAVASSO NUOVO	% C.S. COMUNE CAVASSO NUOVO	PATRIMONIO NETTO SOCIETARIO BILANCIO AL 31.12.2019	VN PARTECIPAZIONE COMUNE CAVASSO NUOVO
L.T.A. – Livenza Tagliamento Acque Spa	18.000.000,00	24.381,00	0,135%	52.841.263,00	71.335,71
A.T.A.P. Spa	18.251.400,00	26.300,00	0,144%	45.386.548,00	65.356,63
Totale		50.681,00			136.692,33

A – C) I - Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato. (art. 2426, n. 9, codice civile).

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

A – C) II - Crediti

I crediti corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello di eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie o imputati ad esercizi successivi a quelli a cui lo stato patrimoniale si riferisce. Sono valutati al netto del Fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza	
201.162,72	0	201.162,72	
Nel dettaglio abbiamo i seguenti valori:			
Descrizione	2019	2018	var.
Crediti di natura tributaria	2.441,67	-	2.441,67
Crediti per trasferimenti	168.336,96	-	168.336,96
Verso clienti ed utenti	21.867,67	-	21.867,67
Altri	8.516,42	-	8.516,42
Totale	201.162,72	-	201.162,72

A – C) III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

A – C) IV - Disponibilità liquide

Nelle disponibilità liquide sono rappresentati gli importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'Ente, nonché assegni, denaro e valori bollati.

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria e i movimenti registrati nel conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia (per gli enti in Tesoreria Unica);
- Altri depositi bancari e postali;
- Denaro e valori in cassa
- Altri conti presso la Tesoreria statale intestati all'ente.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto valore netto di realizzo stimato.
- Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
1.077.135,09	0	1.077.135,09
Il valore è da ricondurre al conto di tesoreria e ai depositi postali non accertati in finanziaria come di seguito specificato:		
Saldo al 31/12/2019		
Conto di Tesoreria		1.052.278,19
Altri depositi bancari e postali		24.856,90
Denaro e valori in cassa		0,00
Totale		1.077.135,09

A – D) RATEI E RISCONTI

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

P – A) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito:

- dal fondo di dotazione che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente;
- dalle riserve indisponibili, che rappresentano:
 - la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali,
 - le quote di permessi di costruire non destinate al finanziamento delle spese correnti,
 - le quote di conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione,
 - gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto;
- dal risultato economico positivo (o negativo) di esercizio.

La valutazione avviene secondo quanto disposto al punto 6.3 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
8.682.506,81	0	8.682.506,81
Il fondo di dotazione è stato determinato in € 5.525.940,04.		
Il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile e dei beni culturali è stato individuato in € 3.156.566,77.		

P – B) FONDI RISCHI E FONDI ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono fondi destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
0,00	0	0,00
L'ente ha ritenuto di non prevedere accantonamenti nel Fondo Rischi		

P – C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
0	0	0
Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.		

P – D) DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare fisso o determinabile di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di norma ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale residuo e si distinguono in:

- Debiti finanziari, che derivano da finanziamenti contratti e incassati non rimborsati. Sono rilevati sulla base degli impegni assunti per rimborso prestiti, compresi quelli imputati agli esercizi successivi. Alla voce "Debiti verso banche e tesoriere" sono ricomprese anche le anticipazioni di tesoreria in essere al 1° gennaio dell'anno successivo.
- Debiti di funzionamento, che corrispondono alle obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. Si articolano in: debiti verso fornitori, acconti, debiti per trasferimenti e contributi e altri debiti.

Il totale dei debiti corrisponde al totale dei residui passivi più eventuali debiti già in essere ma imputati contabilmente ad esercizi successivi (es. quote capitale rimborso mutui, rateizzazioni, ecc.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
675.046,61	0	675.046,61
I debiti sono valutati al loro valore nominale.		
La voce "Debiti" comprende:		
– debiti da finanziamento, corrispondenti alle quote capitale di mutui ancora da rimborsare		€ 240.526,89
– debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2019 o esercizi precedenti non pagati alla data del 31/12/2019		€ 155.334,97
– Debiti per trasferimenti e contributi da erogare		€ 195.054,57
– Altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi i debiti del comune in qualità di sostituto di imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi		€ 84.130,18

P – E) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
0	0	0

CONTI D'ORDINE

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
0	0	0

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: RIGO CRISTIANA

CODICE FISCALE: RGICST70E66G888J

DATA FIRMA: 02/10/2020 14:22:53

IMPRONTA: 3E202808F0686E17B14B432A992B4D78AB93FDAD6C9B767355303093A8CCC445
AB93FDAD6C9B767355303093A8CCC445A05EF156BDEF4A173F3FE01D6ABEC259
A05EF156BDEF4A173F3FE01D6ABEC2591826499323BBAAA26A1B79B2FDFDC73E
1826499323BBAAA26A1B79B2FDFDC73EBD7D0DFE99084987E7B10A3DC27115B8

NOME: ROMANIN SILVANO

CODICE FISCALE: RMNSVN54D27G886Q

DATA FIRMA: 02/10/2020 14:29:12

IMPRONTA: 22B8B2C38D6334BFC083BE6EF049BAA624AF2BEC2720901B448C60C3D37833E9
24AF2BEC2720901B448C60C3D37833E99F019C44BC3C9D11FFFE679AFA1CD1D3
9F019C44BC3C9D11FFFE679AFA1CD1D37D5B411C3EB1AEB48678723B0AA478A9
7D5B411C3EB1AEB48678723B0AA478A902BEA372F07B993238533663CD4DB939